



La Città dell'altra economia

1. Una via innovativa allo sviluppo locale
2. Un modello partecipativo dal basso
3. Una sfida per le pratiche economiche alternative



La Città dell'altra economia

- Cosa si intende per *altra economia*?

Due risposte complementari

- ✓ Una cornice di riferimenti teorici (TAE)
- ✓ Un insieme di pratiche già esistenti (Giunta)



La Città dell'altra economia

- I principi

[...] tutte le attività economiche che non perseguono le finalità del sistema economico di natura capitalistica e di ispirazione liberista o neo liberista. In particolare sono da essa rifiutati gli obiettivi di crescita, di sviluppo e di espansione illimitati, il perseguimento del profitto ad ogni costo, l'utilizzazione delle persone da parte dei meccanismi economici e nel solo interesse di altre persone, il mancato rispetto dei diritti umani, della natura e delle sue esigenze di riproduzione delle risorse [...]

Le relazioni tra persone e entità economiche all'interno dell'altra economia devono essere improntate a principi di **reciprocità, pariteticità, cooperazione e solidarietà**, in modo che le logiche economiche ne risultino mutate in profondità e i rapporti tra persone siano sempre prevalenti sulle logiche di produzione, di scambio e di uso delle risorse [...]

Dalla Carta dei principi elaborata dal Tavolo dell'Altra Economia



La Città dell'altra economia

- Le pratiche

Commercio equo e solidale, finanza etica,
agricoltura biologica, turismo responsabile,
software libero, consumo critico, energie
rinnovabili, riuso e riciclo



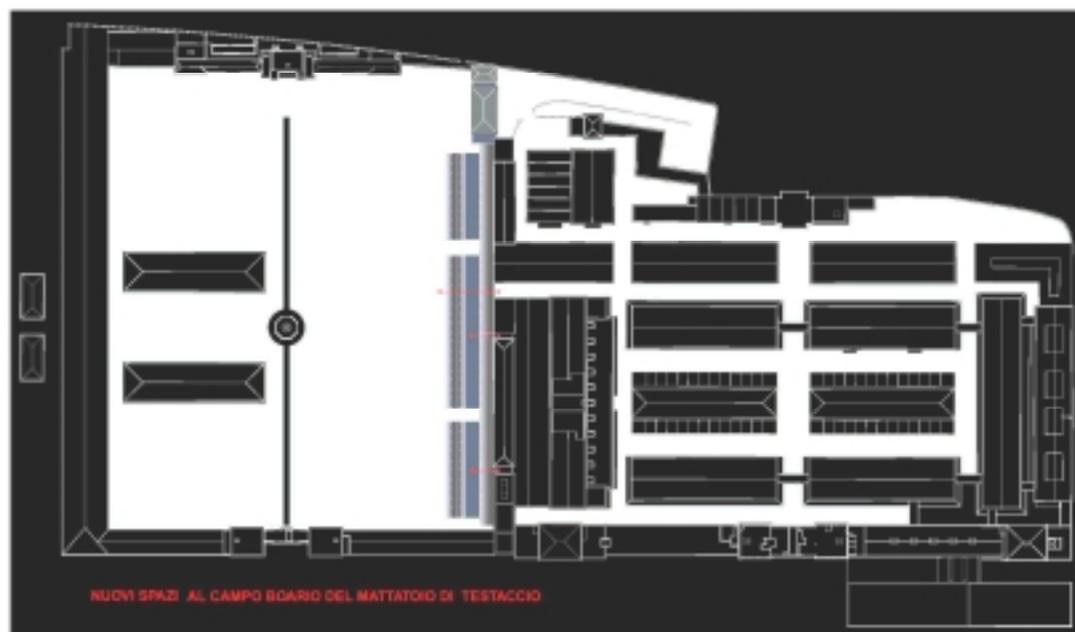
La Città dell'altra economia

- Il progetto
- ✓ Creare a Roma uno spazio permanente per l'altra economia
- ✓ 3.500 mq interamente dedicati a questo mondo
- ✓ Un investimento sia su centro (dove si collocherà) sia su periferia (dove lavorano la maggioranza degli operatori) di Roma



La Città dell'altra economia

- Il luogo – l'ex mattatoio di Testaccio





La Città dell'altra economia

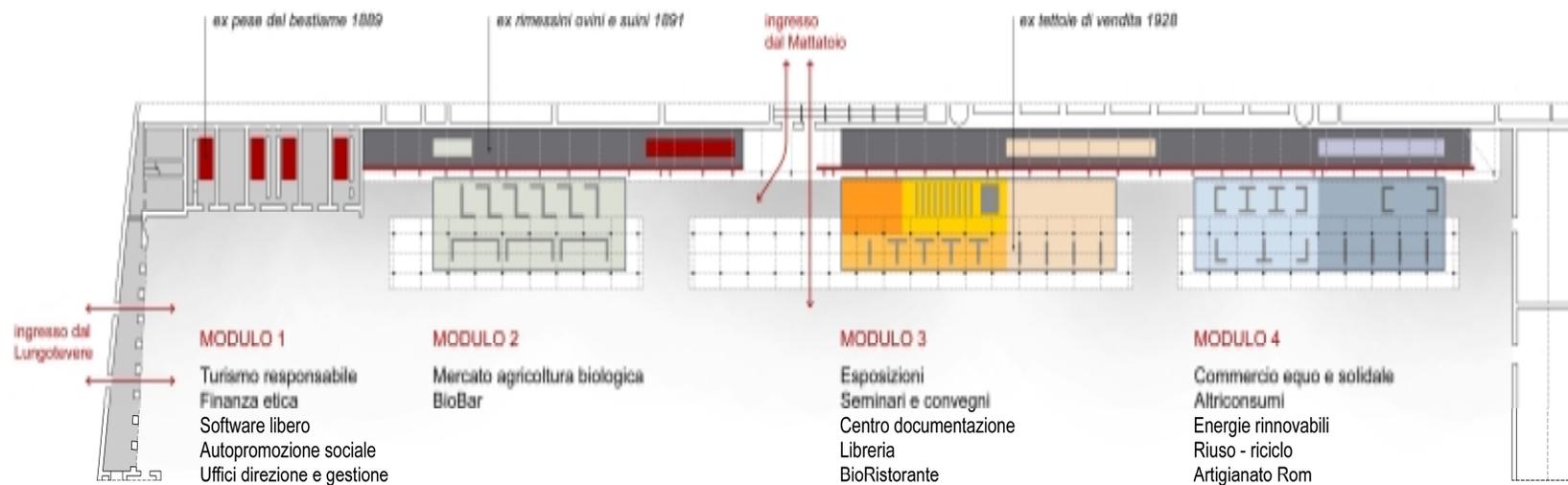
- La bioarchitettura come principio
- Un intervento non invasivo (luogo storico) e centrato su sistemi passivi
- Valorizzazione delle strutture preesistenti





La Città dell'altra economia

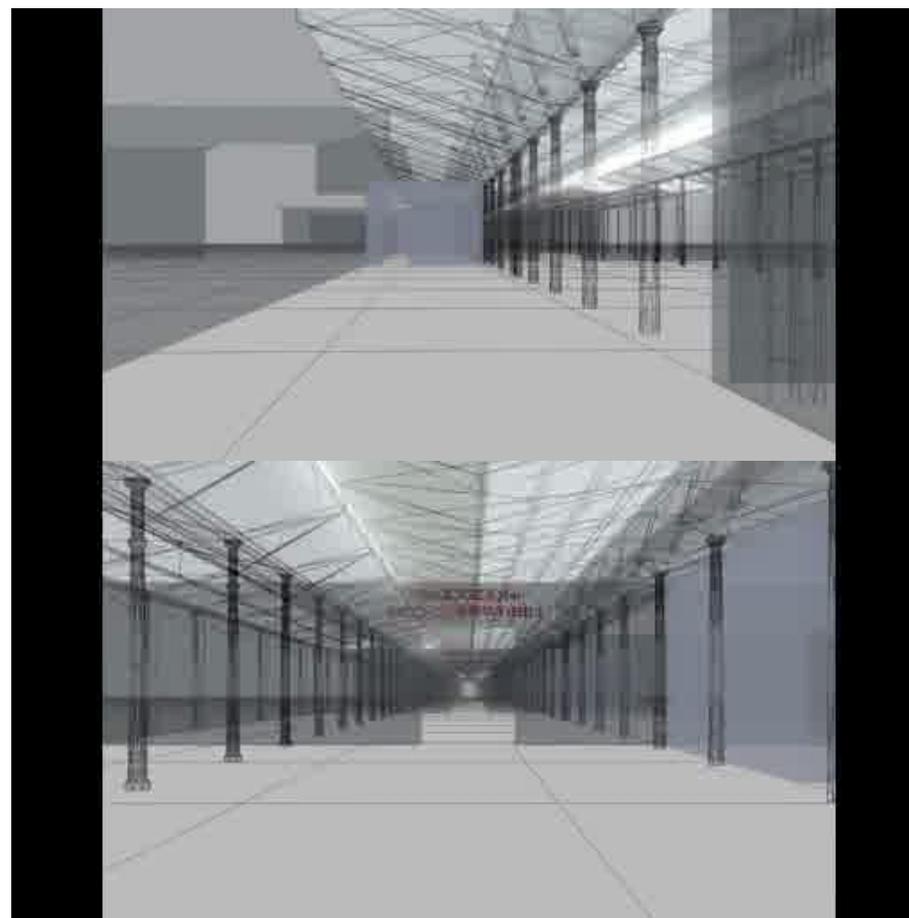
- La distribuzione degli spazi





La Città dell'altra economia

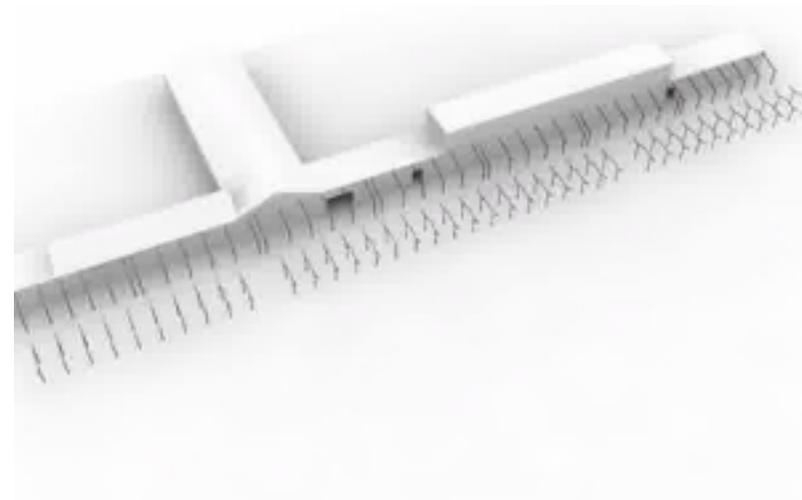
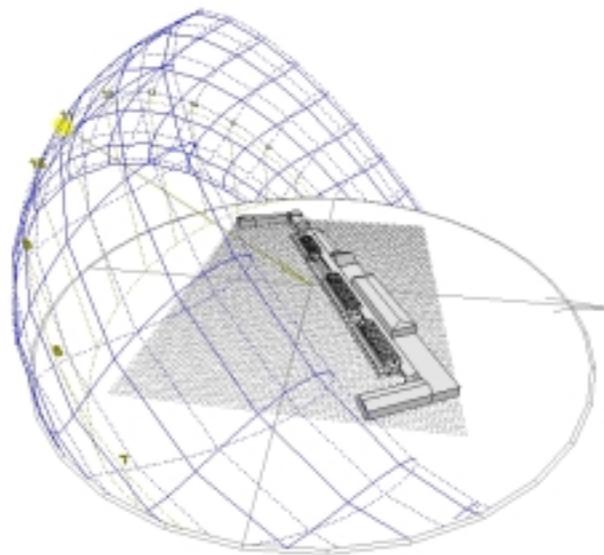
- La distribuzione degli spazi
- 3500 mq organizzati in quattro moduli tematici





La Città dell'altra economia

- L'uso delle energie rinnovabili: il sole





La Città dell'altra economia

- La fase progettuale
 - ✓ Dal lavoro e dalle idee di più di 50 organizzazioni (confluite nel TAE)
 - ✓ Dal dibattito costante tra loro e il Comune di Roma (un processo di 2 anni)
 - ✓ Dalle risorse dell'Autopromozione sociale (4,5 mln €)



La Città dell'altra economia

- Il modello gestionale

- ✓ Partecipato

- ✓ Auto-organizzato

- ✓ Autofinanziato (escluso lo start-up)

- ✓ Mutualistico e non profit

**Quale
formula
corretta?**



La Città dell'altra economia

- Lo sviluppo ulteriore del progetto

La Città come centro di un vero e proprio
Distretto dell'economia solidale: mettere in
rete i soggetti, creare piattaforme logistiche e
virtuali, avviare servizi comuni, dare maggiori
informazioni e garanzie al cittadino



La Città dell'altra economia

- Il modello di sviluppo locale implicito
 - ✓ Rete tra territorio, società civile e imprese
 - ✓ Politiche pubbliche di prossimità
 - ✓ Servizi alle imprese (non solo agevolazioni)
 - ✓ Dall'imprenditore all'intraprendente

AUTOPROMOZIONE SOCIALE
 Quadro sinottico delle attività - Marzo 2005

